

Lago d'Orta

Il **lago d'Orta** o **Cusio** è un lago del Piemonte collocato tra le province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola.

Geografia




Il Lago d'Orta e l'isola di San Giulio

Ad est il monte Mottarone separa il lago d'Orta dal Lago Maggiore, mentre a ovest monti alti fino a 1300 metri separano lo specchio acqueo dalla Valsesia. È il più occidentale fra i laghi prealpini, originato dal fronte meridionale del ghiacciaio del Sempione. Contrariamente a quanto accade con molti laghi alpini, che hanno un emissario a sud, le acque del lago d'Orta escono dal lago a nord. Attraversano la città di Omegna dando vita al torrente Nigoglia che confluisce nello Strona che, a sua volta, sfocia nel Toce e quindi nel Lago Maggiore.

Al centro del lago si trova l'isola di San Giulio, di dimensioni assai contenute, che ospita nella Basilica le spoglie del santo omonimo.

Il nome [modifica]

Nel medioevo il lago era noto come *lago di San Giulio* e solo a partire dal XVII secolo cominciò ad affermarsi il nome attuale di *lago d'Orta*, dalla principale località, Orta San Giulio. Il nome *Cusius* (Cusio) deriva da una cattiva lettura della Tabula Peutingeriana dove compare un *lacus Clisius* la cui esatta identificazione è incerta. Il nome Cusio (diffuso sulla base dell'autorità dello storico Lazzaro Agostino Cotta, autore della *Corografia della Riviera di San Giulio* alla fine del Seicento) entrò comunque nell'uso, dapprima erudito e quindi amministrativo ed è ora utilizzato per indicare il lago. Sono invece da relegare tra le speculazioni fantastiche le ipotesi che farebbero derivare il nome Cusius dalla fantomatica tribù degli *Usii*. Il nome degli Usii appare per la prima volta negli scritti dello storico Antonio Rusconi, verso il 1880, e da alcuni è stato ripreso acriticamente in seguito.

Lago d'Orta (Cusio)	
	
Paese/i:	 Italia
Regione/i:	 Piemonte (I)
Provincia/e:	 Novara, Verbano-Cusio-Ossola
Superficie:	18,2 km²
Altitudine:	290 m s.l.m.
Profondità massima:	143 m
Immissari principali:	numerose sorgenti sotterranee o subacquee Torrenti Scarpia, Pellino, Plesna, Qualba, Fiumetta, Pescone
Emissari principali:	Nigoglia
Bacino imbrifero:	è compreso nel bacino imbrifero del Lago Maggiore km²

Cenni storici



Il lago d'Orta et l'isola di San Giulio, disegno dal generale Charles Rouen, 1868 circa.

La presenza umana sul lago d'Orta è antica e risale almeno al neolitico, come testimoniano gli scavi archeologici condotti sull'isola di San Giulio, che hanno portato alla luce un frammento ceramico ascrivibile alla Cultura VBQ. Nel corso dell'età del ferro il lago era abitato da genti celtofone inquadrabili nell'ambito della Cultura di Golasecca. Nei secoli successivi il territorio segue il processo di romanizzazione che caratterizza la Transpadana.

Alla fine del IV secolo i due fratelli greci Giulio e Giuliano, originari dell'isola di Egina arrivano sulle rive del lago e si dedicano, con il beneplacito dell'imperatore Teodosio I all'abbattimento dei luoghi di culto pagani e alla costruzione di chiese. La leggenda vuole che san Giulio abbia lasciato al fratello Giuliano il compito di edificare a Gozzano la novantanovesima chiesa, cercando da solo il luogo dove sarebbe sorta la centesima. Individuata nella piccola isola il luogo adatto, ma non trovando nessuno disposto a traghettarlo, Giulio avrebbe steso il suo mantello sulle acque navigando su di esso. Sull'isola Giulio sconfisse i draghi e i serpenti che popolavano quel luogo, simbolo evidente della superstizione pagana, cacciandoli per sempre e gettando le fondamenta della chiesa nello stesso punto in cui oggi si trova la basilica di San Giulio. La leggenda del Santo Giulio è citata in numerose opere. Si veda ad esempio L.A. Cotta (citato in bibliografia).

Con l'arrivo dei longobardi, attorno all'anno 570, le terre dell'Alto Novarese furono inquadrare nel ducato di San Giulio, a capo del quale fu posto nel 575 il duca Mimulfo, con l'incarico di difendere l'Ossola dai Franchi. Quando, pare a causa del tradimento di Mimulfo, i Franchi varcarono il Sempione il re dei Longobardi Agilulfo fece decapitare Mimulfo. Un sarcofago che si dice aver ospitato le sue spoglie è attualmente utilizzato come cassetta per le elemosine nella Basilica.

Nel 957 il castello dell'isola di San Giulio, in cui si era asserragliato Berengario d'Ivrea, venne assediato da Litolfo, figlio dell'imperatore Ottone I. Alla morte di Litolfo, Berengario riprese le ostilità, costringendo lo stesso imperatore a calare in Italia. Mentre Berengario si fortificava a San Leo nel ducato di Spoleto, sua moglie Willa, radunati tutti i suoi tesori, si rifugiò sull'isola di San Giulio, essendo queste le uniche fortezze del regno a poter resistere a lungo. L'assedio del 962 all'isola durò in effetti due mesi dopodiché la regina si arrese. Ottone si impossessò del tesoro ma, ammirato dal coraggio della regina, le permise di raggiungere il marito. Durante l'assedio nacque sull'isola Guglielmo da Volpiano, futuro abate di Digione.

Nel 1219, dopo una contesa ventennale tra il vescovo e il Comune di Novara, nacque formalmente il feudo vescovile della "Riviera di San Giulio". Nel 1786 il territorio divenne possesso della casa Savoia, passando così dalla Lombardia al Piemonte. La definitiva cessione di potere ai Savoia avvenne però solo nel 1817. Il Comune di Omegna e la parte settentrionale del lago si federarono invece con il Comune di Novara fin dal 1221, seguendo le sorti del Novarese.

Località rivierasche



Orta San Giulio

- La graziosa cittadina di Orta San Giulio è situata su una penisola montuosa, che ospita alla sommità il Sacro Monte, dedicato a san Francesco d'Assisi. La fronteggia l'Isola di San Giulio.
- Miasino: paese ricco di ville e monumenti.
- Pettenasco, antico centro urbano attestato dall'anno 892.
- Omegna: il centro urbano principale.
- Nonio, con la suggestiva frazione di Oira.
- Pella, con la torre medievale e l'antica chiesa di San Filiberto.
- San Maurizio d'Opaglio, con le frazioni di Lagna e Pascolo.
- Gozzano, con l'antico porto di Buccione, il castello vescovile con la basilica collegiata di San Giuliano e gli oratori di San Lorenzo e di Santa Maria di Luzzara.

Altre località affacciate sul lago:

- Madonna del Sasso, con la località Boletto e il celebre Santuario della Madonna del Sasso dal quale si ha una spettacolare vista sul lago.
- Pogno: paese dipinto.
- Bolzano Novarese
- Ameno: il paese degli artisti. In passato fu uno dei centri più ricchi del lago, come testimoniano le sue numerose chiese e le ville edificate dagli amenesi che avevano costruito la loro fortuna all'estero.
- Armeno: il paese degli alberghieri.
- Quarna Sotto: il paese della musica
- Quarna Sopra: dal suo belvedere si ha una visione a volo d'uccello del lago.
- Cesara
- Arola: lungo il percorso che conduce alla Colma di Civiasco.

Cultura

Letteratura

Proprio del lago d'Orta è originario Gianni Rodari, nato il 23 ottobre 1920 a Omegna sul Lago d'Orta. Nelle sue opere ritornano citazioni al lago d'Orta: *C'era due volte il Barone Lamberto*; *Il ragioniere-pesce del Cusio*. Il comune di Omegna ha realizzato un parco dedicato a Rodari, in un angolo che offre una splendida vista sull'intero lago. Meta ideale di artisti e scrittori, fu teatro del

breve incontro tra Nietzsche e Lou Andreas Salomè, che costituì una delle rarissime esperienze femminili del grande filosofo. Le località attorno al lago appaiono sovente descritte nelle opere di importanti autori anche non Cusiani, recentemente riproposti dagli *Itinerari letterari del lago d'Orta e del Mottarone*: Achille Giovanni Cagna, *Alpinisti Ciabattoni*; Ernesto Ragazzoni, *Poesie*; Honoré de Balzac, *La Comédie humaine (Les employés)*; Mario Bonfantini, *La tentazione*; Robert Browning, *By the Fire-Side*; Agostino Richelmy, *La lettrice di Isasca*; Markus Werner, *Festland [Terraferma]*; Carlo Emilio Gadda, *Viaggi di Gulliver*; Henry Bordeaux, *Les Roquevillard*; Mario Soldati, *44 novelle per l'estate*; Enea Silvio Piccolomini, *Egloga*; Carlo Porta, *La guerra di pret*; Eugenio Montale, *Sul lago d'Orta*; Meredith, *Victoria*; Emilio Praga e Roberto Sacchetti, *Memorie del presbitero*

Ecomuseo

Nel 1997 è stato costituito l'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone, sulla base della L.R. n. 31/1995 con cui la Regione Piemonte ha promosso la costituzione di ecomusei sul proprio territorio.

Sacro Monte di Orta [modifica]

Nel 2003 il Sacro Monte di Orta, assieme ai Sacri Monti della Lombardia e del Piemonte, è stato iscritto dall'UNESCO nella lista del patrimonio dell'umanità.

